



# OSSERVAZIONI

## CONFSERVIZI Emilia Romagna

### PdL RER

“DISPOSIZIONI PER L’ADEGUAMENTO DELL’  
ORDINAMENTO REGIONALE IN MATERIA AMBIENTALE  
E A FAVORE DEI TERRITORI COLPITI DA EVENTI  
SISMICI”

L'Emilia Romagna, grazie alla lungimiranza delle scelte compiute dalle Amministrazioni locali e dalla Regione, è oggi una delle Regioni più virtuose nella gestione dei rifiuti urbani.

I dati che evidenziano la qualità della gestione del servizio rifiuti sono:

- L'alta percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato, peraltro in continua crescita, e l'alta percentuale di rifiuti avviati al riciclo.
- La bassa percentuale, peraltro in costante diminuzione, di rifiuti smaltiti in discarica.
- Una dotazione impiantistica di qualità in grado di "chiudere il cerchio" nella gestione dei rifiuti urbani.
- Un costo del servizio che è fra i più bassi d'Italia.
- Gestori del servizio rifiuti pubblici e privati che sono una eccellenza nel panorama nazionale, capaci di innovare, investire e svolgere un ruolo primario nella strategia dell'economia circolare

La qualità della pianificazione e della gestione del ciclo dei rifiuti nella nostra regione è dimostrata anche da altri fattori, quali:

- ***la capacità di contribuire a risolvere emergenze nazionali nel campo del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti urbani;***
- ***l'impermeabilità a fenomeni corruttivi e malavitosi.***

In definitiva la regione Emilia-Romagna nella gestione del ciclo dei rifiuti è dotata di un sistema impiantistico e organizzativo di livello Europeo, che costituisce un patrimonio che va salvaguardato e valorizzato.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato nel 2016 si è dato obiettivi ambiziosi:

- raccolta differenziata oltre il 73%
- recupero di materia oltre il 70%
- riduzione dei rifiuti oltre il 20%

Raggiungere questi obiettivi non sarà semplice, **ma riteniamo sia possibile se non si indebolisce un sistema gestionale** che ha prodotto anche innovazione impiantistica ed organizzativa.

In particolare Confservizi ritiene che vada mantenuta l'unitarietà della gestione del ciclo dei rifiuti fino alle fasi dell'avvio a riciclo, recupero e smaltimento.

Questo per due ordini di motivazioni:

**La prima** è che tanto più il ciclo è segmentato tanto meno è possibile garantirne il risultato finale, soprattutto in termini di materia da avviare a recupero e di misurazione del livello di raggiungimento dei target; più sono gli attori in gioco tanto più alto è il rischio di deresponsabilizzare ognuno di questi dall'obiettivo finale.

- Come potrà garantire il raggiungimento degli obiettivi di recupero di materia il concessionario del servizio vincitore della gara d'ambito, se la parte più consistente dei rifiuti (il 73% secondo il PRGR) venisse gestita da una pluralità di altri operatori?
- Quali costi avrebbe il controllo dell'intero ciclo se questo venisse segmentato in tante parti?

**La seconda** è di ordine economico. Esiste un'enorme letteratura economica che motiva e dimostra l'incremento dei costi derivanti da una gestione segmentata del ciclo dei rifiuti.

In una gestione unitaria del ciclo dei rifiuti si possono ottenere significative economie di scala! Basta semplicemente prendere in considerazione **i costi legati al trasporto** dei rifiuti, che sarebbero più alti in una gestione per parti del ciclo.

Confservizi ritiene che in capo al Concessionario del servizio dovrebbero andare tutte le attività che precedono il riciclo, vale a dire:

- Spazzamento;
- Raccolta;
- Selezione/pretrattamento.

Il Concessionario avrebbe nelle proprie mani le leve per garantire il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e riciclo, previsti nel Piano d'Ambito e nel bando di gara, avendo il pieno controllo di tutte le fasi del ciclo.

-----

Per queste solide ragioni riteniamo che l'articolo 22 del Progetto di Legge Ambientale *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento regionale in materia ambientale ed a favore dei territori colpiti da eventi sismici"* **sia importante perché afferma l'unitarietà della gestione del ciclo. Tuttavia, pur comprendendone le ragioni sottostanti, riteniamo di dover segnalare che la previsione di una apertura del mercato per il trattamento di una quota minima del 25% per alcune tipologie di rifiuti raccolti in maniera differenziata, introduca un elemento rilevante di inefficienza e rischio imprenditoriale per il soggetto gestore nonché di incertezza, visto che viene demandato a fasi successive l'esatta determinazione di tale quota percentuale. Infatti è evidente che la dicitura non inferiore al 25% lascerebbe ad ogni gara d'Ambito la possibilità di aumentare la quota da assegnare al mercato con evidenti ripercussioni negative sulla capacità del Concessionario di assumere "la responsabilità in esclusiva nei confronti di Atersir" della gestione e dei risultati attesi.**

### Pertanto si propone il seguente emendamento:

L'attività di avvio al recupero, prevista all'art. 25 del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività) tra le attività di gestione integrata dei rifiuti urbani, che comprende tutte le operazioni e i trattamenti preliminari al riciclo, è svolta dal concessionario del servizio. Il concessionario può svolgere detta attività: a) attraverso impianti propri o di società collegate o controllate, o di imprese ad esso associate in raggruppamento temporaneo di imprese per la gestione del servizio, b) ~~ovvero~~ attraverso subaffidamento ad operatori economici individuati a seguito di procedura competitiva. ~~In ogni~~ **Anche per il caso di cui al punto a)**, una quota di rifiuti ~~non inferiore al massimo pari~~ **al massimo pari** al 25 per cento del quantitativo per tipologia delle frazioni di cui al punto 1 dell'Allegato E alla parte IV del d.lgs. n. 152 del 2006, raccolte separatamente, è gestita in subaffidamento da un soggetto economico selezionato dal

concessionario con procedura competitiva alla quale non possono partecipare le società controllate o collegate al concessionario del servizio pubblico o ad esso associate in raggruppamento temporaneo di imprese per la gestione del servizio. Il concessionario resta responsabile in via esclusiva nei confronti di ATERSIR ai sensi della normativa vigente. Il bando per l'affidamento della concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani deve prevedere la percentuale massima di attività complessivamente oggetto di subaffidamento del servizio tenendo conto anche dell'attività di cui al presente comma.

27/6/2017